

Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 109 del 23 dicembre 2020, avente ad oggetto *Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica.*

INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO D'AZEGLIO

Via Lungo Castellano, Ascoli Piceno

DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

(art. 15 D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207)



Sommario

Sommario	2
PREMESSE	3
1. Contenuti del DPP	4
2. Dati Generali	4
PARTE I – OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE	5
3. Stato di Fatto	5
3.1. Inquadramento	5
3.2. Vincoli	8
3.3. Caratteristiche dell'edificio	10
3.4. Frequenzamento scolastica del plesso	14
3.5. Danni subiti a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi	14
4. Obiettivi generali e bisogni da soddisfare	14
4.1. Obiettivi funzionali	14
4.2. Obiettivi relativi al rispetto normativo ed alla sicurezza	14
4.3. Obiettivi connessi alla scelta delle tecnologie costruttive	15
4.4. Obiettivi relativi alla gestione e manutenzione delle opere	15
5. Indicazione programmatica delle necessità dell'amministrazione comunale	15
6. Normativa di riferimento	22
PARTE II – ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE	25
7. Livelli di progettazione	25
7.1. Contenuti minimi delle progettazioni	25
8. Fasi e tempi di progettazione	26
9. Stima dei costi e quadro economico dell'intervento	26
10. Calcolo della parcella	28
11. Procedura di aggiudicazione	28
PARTE III – ESECUZIONE DEI LAVORI	29
12. Procedura di affidamento ed aggiudicazione	29
13. Tipologia di contratto	29
14. Calcolo Parcelle	29

PREMESSE

L'intervento oggetto di progettazione dovrà prevedere la demolizione e ricostruzione del corpo aule e l'adeguamento sismico del corpo palestra della scuola D'Azeglio. L'operazione si inserisce all'interno del piano di opere pubbliche finanziate dall'Ordinanza del CSR 10 maggio 2018 n. 56, sostituita dalla Ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020, avente l'obiettivo di effettuare interventi di riparazione, ricostruzione e ripristino degli edifici scolastici. Nel nuovo Polo D'Azeglio verranno accorpati due istituti scolastici e sarà realizzato nel centro storico della città all'interno dell'area di pertinenza dell'attuale Scuola Media D'Azeglio. L'istituto accorpato nel nuovo Polo è la Scuola Primaria san Domenico, ospitata prima del sisma all'interno dell'omonimo convento, gravemente danneggiato, limitrofo all'area di intervento. Entrambi gli istituti scolastici appartengono all'ISC Ascoli Centro – D'Azeglio.



Individuazione polo scolastico

1. Contenuti del DPP

I contenuti del presente documento sono così suddivisi:

PARTE I – OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE

Verranno analizzati, i punti a) – g) di cui all'art. 15 comma 6 del D.P.R. 207/2010, ovvero:

- a) della situazione iniziale e della possibilità di far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica;*
- b) degli obiettivi generali da perseguire e delle strategie per raggiungerli;*
- c) delle esigenze e bisogni da soddisfare;*
- d) delle regole e norme tecniche da rispettare;*
- e) dei vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto;*
- f) delle funzioni che dovrà svolgere l'intervento;*
- g) dei requisiti tecnici che dovrà rispettare;*
- h) degli impatti dell'opera sulle componenti ambientali e, nel caso degli organismi edilizi, delle attività ed unità ambientali;*

PARTE II – ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE

Verranno trattati i punti i) – n) di cui all'art. 15 comma 6 del D.P.R. 207/2010, ovvero:

- i) delle fasi di progettazione da sviluppare e della loro sequenza logica nonché dei relativi tempi di svolgimento;*
- l) dei livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere;*
- m) dei limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento;*
- n) dei possibili sistemi di realizzazione da impiegare.*

PARTE III – ESECUZIONE DEI LAVORI

Verranno fornite indicazioni circa i punti a) – d) di cui all'art. 15 comma 5 del D.P.R. 207/2010, ovvero:

- a) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'opera o del lavoro;*
- b) se per l'appalto si seguirà una procedura aperta, ristretta o negoziata;*
- c) se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;*
- d) se in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto, verrà adottato il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa;*

2. Dati Generali

Denominazione dell'intervento

Demolizione e ricostruzione del corpo aule e intervento di adeguamento sismico del corpo palestra dell'edificio scolastico D'Azeglio

Codice CUP: C32E20000180001

Ubicazione intervento

Via Lungo Castellano n.48 – Ascoli Piceno

Stazione Appaltante

Comune di Ascoli Piceno

Struttura tecnico-amministrativa di riferimento per la Stazione Appaltante

Ufficio Speciale Ricostruzione Marche

Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Ugo Galanti – comune di Ascoli Piceno

PARTE I – OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE

3. Stato di Fatto

3.1. Inquadramento

Il progetto prevede la realizzazione del nuovo polo scolastico D'Azeglio all'interno della stessa area su cui insiste ad oggi l'edificio della scuola Media D'Azeglio, localizzata nei pressi del raccordo Lungo Castellano – Sisto V ed è situata in via Massimo D'Azeglio.

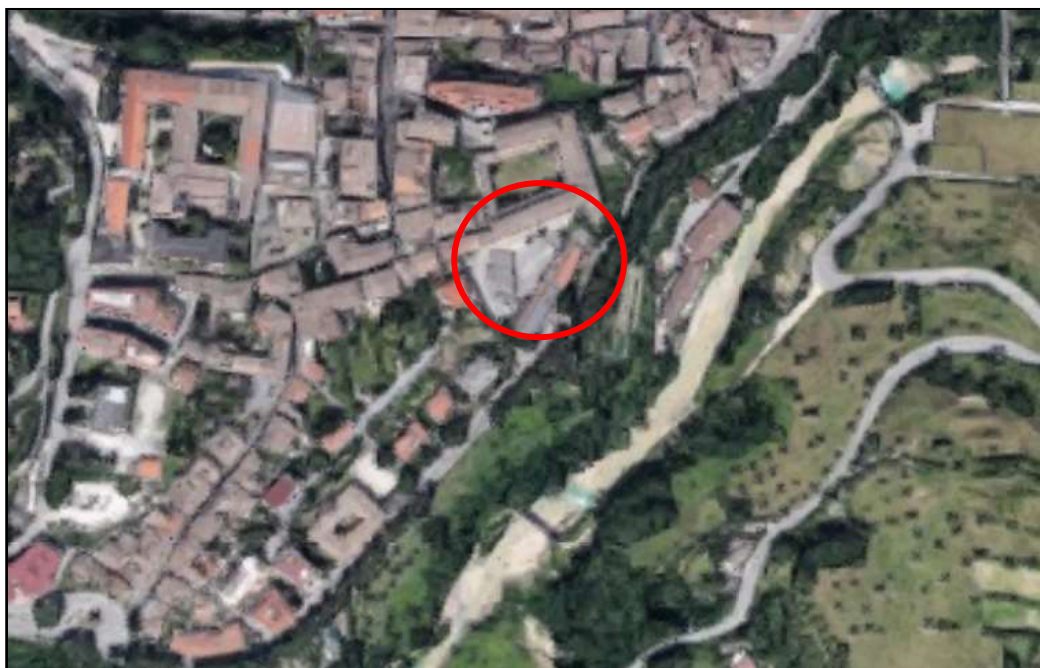
L'area di intervento è identificata al Catasto Terreni al foglio 169 part. 1945 come si evince all'estratto di mappa di seguito riportato:



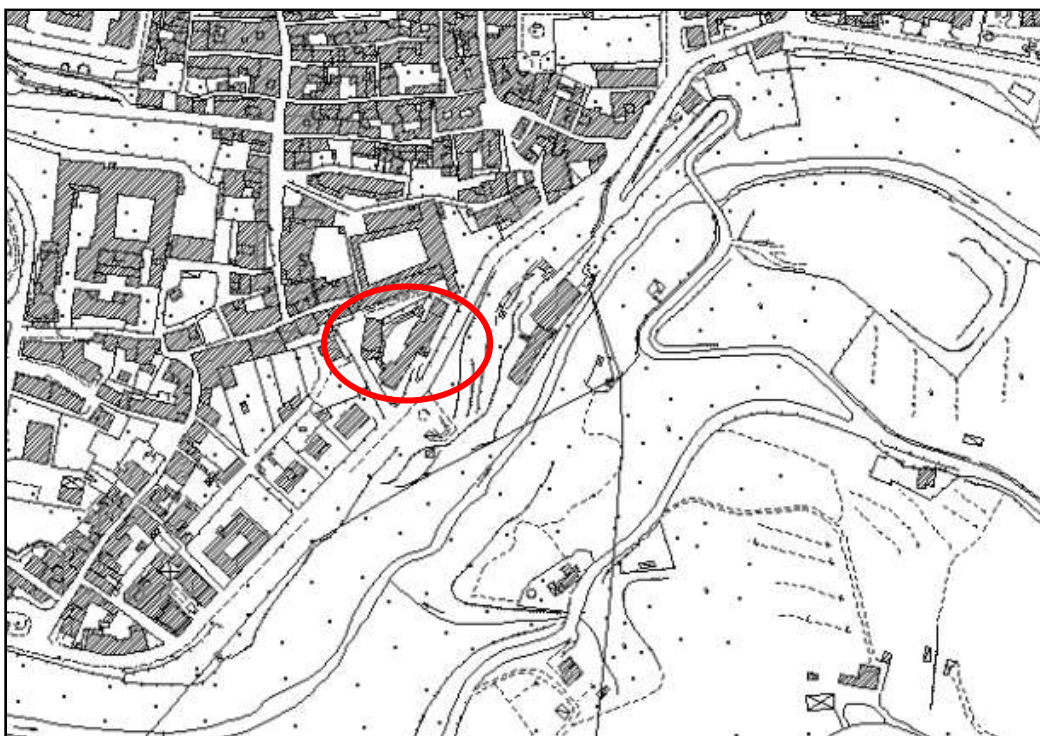
Planimetria catastale

L'area, caratterizzata da una differenza di quota, confina a nord e est con il Convento San Domenico, a sud con il Lungo Castellano Sisto V e ad ovest con la strada di uso pubblico facente parte della proprietà. L'accesso carrabile all'area oggetto di intervento avviene tramite Lungo Castellano Sisto V, mentre a livello pedonale il lotto è raggiungibile anche dal passetto adiacente il Convento che mette in relazione il complesso con il centro storico della città.

Di seguito si riporta l'inquadramento ortofoto - aerogrammetrico.

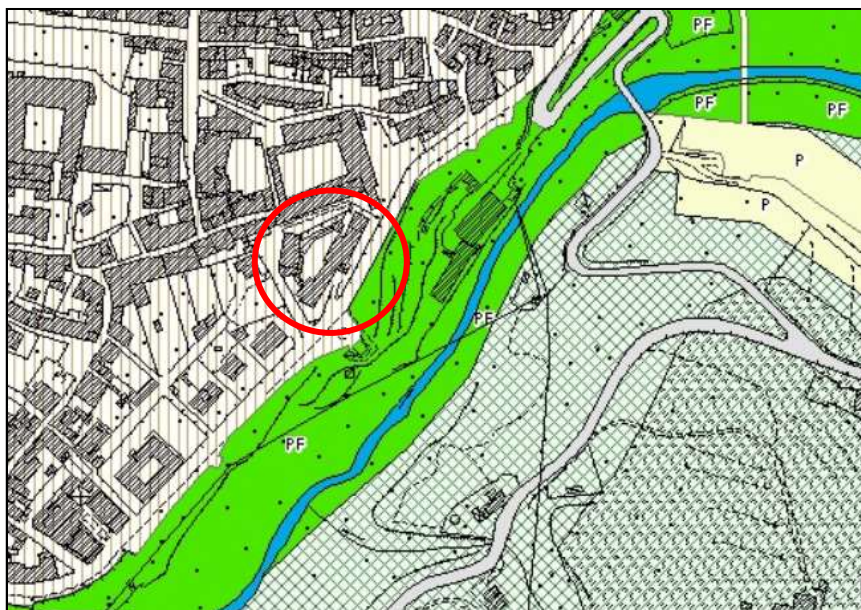


Ortofoto area d'intervento



Aerofotogrammetrico area d'intervento

Il PRG del Comune di Ascoli Piceno (AP) identifica l'area oggetto d'intervento come area relativa a centri e nuclei storici di frazione (art. 44 N.T.A.). Per gli edifici insistenti in tali zone occorre rispettare le prescrizioni contenute nella "Guida agli Interventi" di cui alla Variante al PPE Centro storico. Nella figura seguente si riporta l'estratto del PRG.



TS - TESSUTO STORICO E DI INTERESSE STORICO-CULTURALE (Art. 43 N.T.A.)

	CENTRI E NUCLEI STORICI DI FRAZIONE (Art. 44 N.T.A.)	
	BENI CULTURALI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO (Art. 45 N.T.A.)	
	EDIFICI ED AREE DI INTERESSE DOCUMENTALE (Art. 46 N.T.A.)	n. - N. SCHEDA (vedi PR-SCH-01)

Estratto PRG area d'intervento area d'intervento

Stralcio tavola 1SP "individuazione delle aree per standard urbanistici di progetto" del Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico.

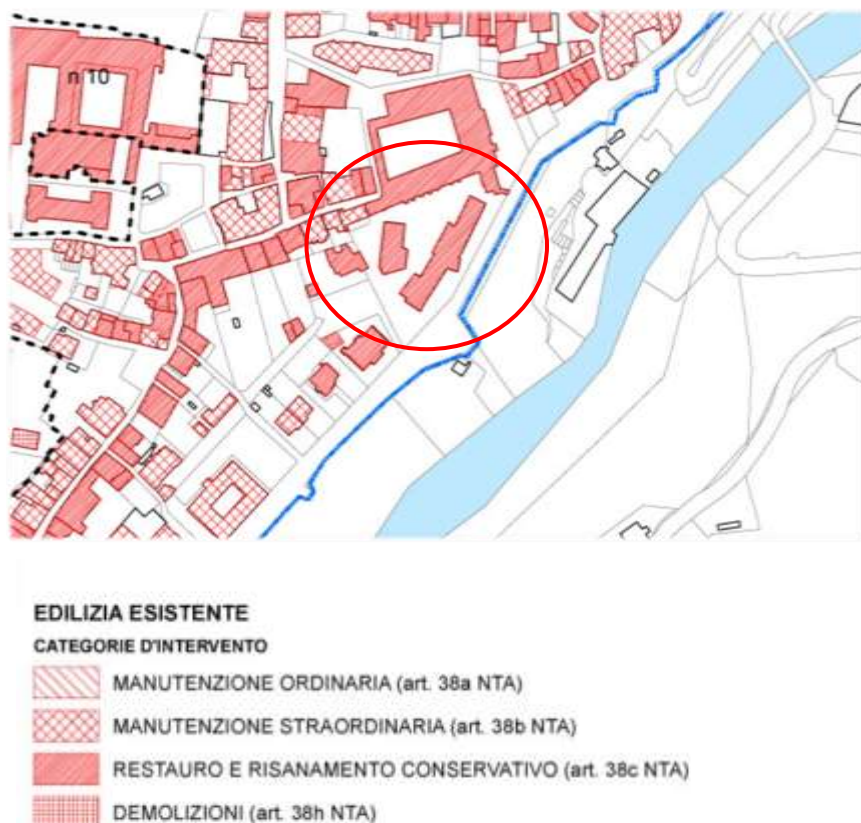


Tipologia Superfici Standard

	Aree per l'istruzione (art. 3 lett. a) D.M. 1444/68)
	Aree attrezzature interesse comune (art. 3 lett. b) D.M. 1444/68)
	Aree per spazi pubblici attrezzati (art. 3 lett. c) D.M. 1444/68)

Stralcio tavola 1SP della variante al PP centro storico

Stralcio tavola 6SP "Prescrizioni per gli edifici nella variante al PPE - Zonizzazione" del Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico



Stralcio tavola 6SP della variante al PP centro storico

Secondo il piano particolareggiato del centro storico la categoria d'intervento prevista è il restauro e risanamento conservativo normato all'art.38 c delle NTA, tuttavia le caratteristiche di scarsa qualità architettonica e strutturale hanno orientato l'amministrazione alla strategia di demolizione e ricostruzione come da approvazione del CIR. da parte dell'USR.

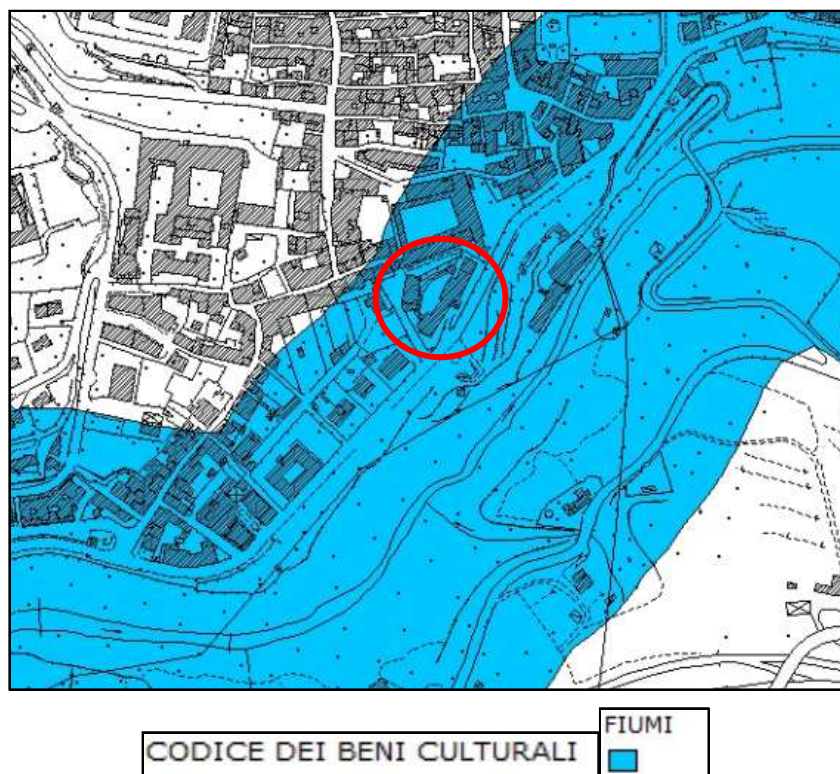
Il progetto dunque si configura come variante urbanistica ai sensi del art. 15 comma 5 della LEGGE REGIONALE 5 agosto 1992, n. 34 la cui adozione si costituisce in sede di approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale come stabilito dall'Art. 19 comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, (*L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.*) e successive modificazioni.

3.2. Vincoli

I vincoli presenti nella zona oggetto d'intervento riguardano principalmente la vicinanza al corso d'acqua, regolati dal Codice dei beni culturali (CBC).

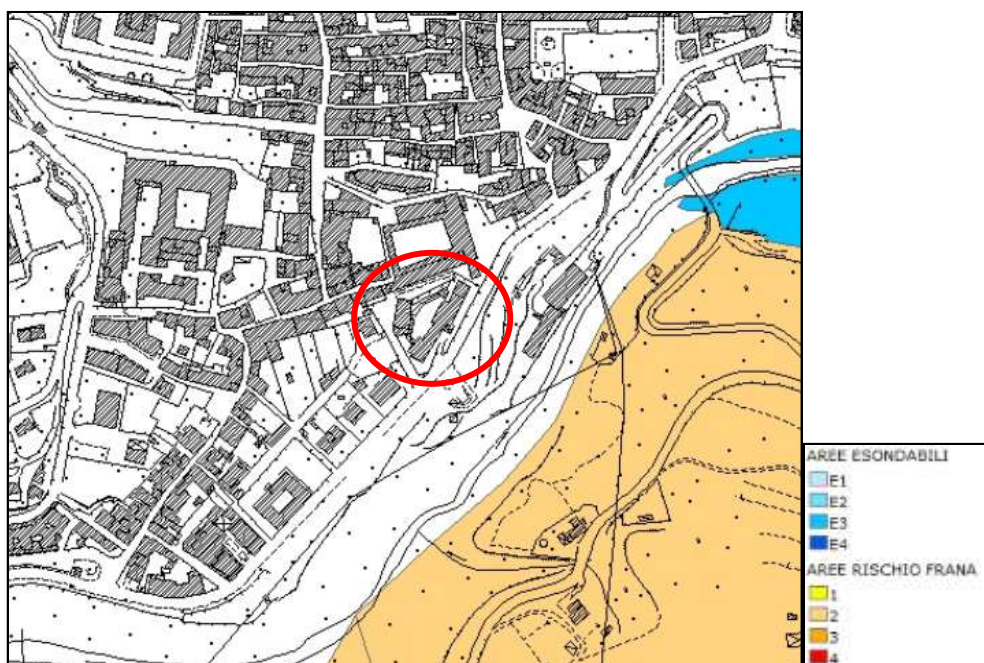
In particolare approfondendo tale aspetto è possibile affermare che l'area oggetto d'intervento ricade all'interno della zona di salvaguardia dei beni culturali nell'area dei "fiumi". Occorrerà quindi raccogliere i pareri e relative autorizzazioni dagli enti predisposti. Nell' estratto cartografico

seguente viene riportata l'area in cui è inserita la zona d'intervento rispetto al codice dei beni culturali del fiume.



Estratto CBC fiume.

Infine si considera l'inserimento secondo il piano d'assetto idrogeologico dell'area oggetto d'intervento. È possibile affermare che la zona non rientra in aree a rischio. Nella figura seguente si riporta l'estratto cartografico relativo al PAI.



Estratto PAI area d'intervento.

Dall'analisi condotta è possibile affermare che non ci sono problematiche ostative di natura urbanistica, ambientale e paesistica per la realizzazione del nuovo polo "D'Azeglio".

Si fa presente che tale area ricade all'interno del perimetro dell'area di interesse Archeologico del centro storico e pertanto si deve far riferimento all'art. 56 delle NTA del PPE del centro Storico, ovvero che " *Nel caso di scavi ad una profondità superiore a 50cm, è obbligatoria l'acquisizione del parere preventivo della competente Soprintendenza dei Beni Archeologici delle Marche*".

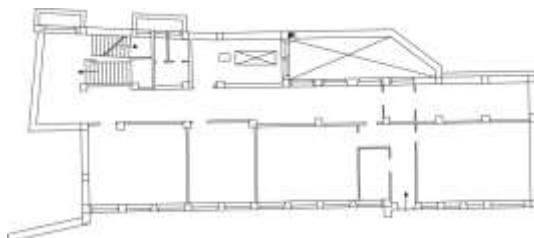
Sarà necessario pertanto richiedere parere preventivo alla Soprintendenza Archeologica per le Marche. Si richiede infatti la presenza di un archeologo all'interno del team di progettazione, anche in considerazione del fatto che l'adeguamento alla normativa di riferimento sull'edilizia scolastica impone l'ampliamento del piano seminterrato.

3.3. Caratteristiche dell'edificio

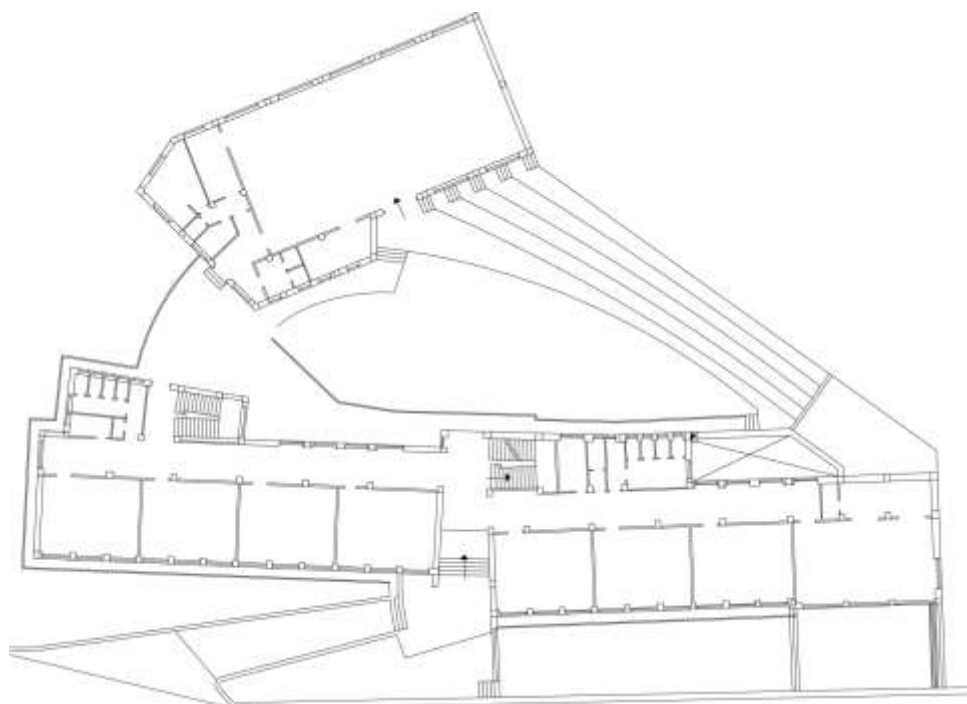
L'edificio scolastico risale alla metà degli anni '70. È composto da un volume principale costituito da tre piani fuori terra oltre un livello seminterrato che si scopre lungo la strada, e da un volume distaccato che ospita la palestra, il tutto messo a sistema da una corte interna caratterizzata dalla presenza di un'ampia gradinata accolta sul dislivello che la raccorda rispetto all'area a nord, dove si imposta il fronte sud del convento di San Domenico.



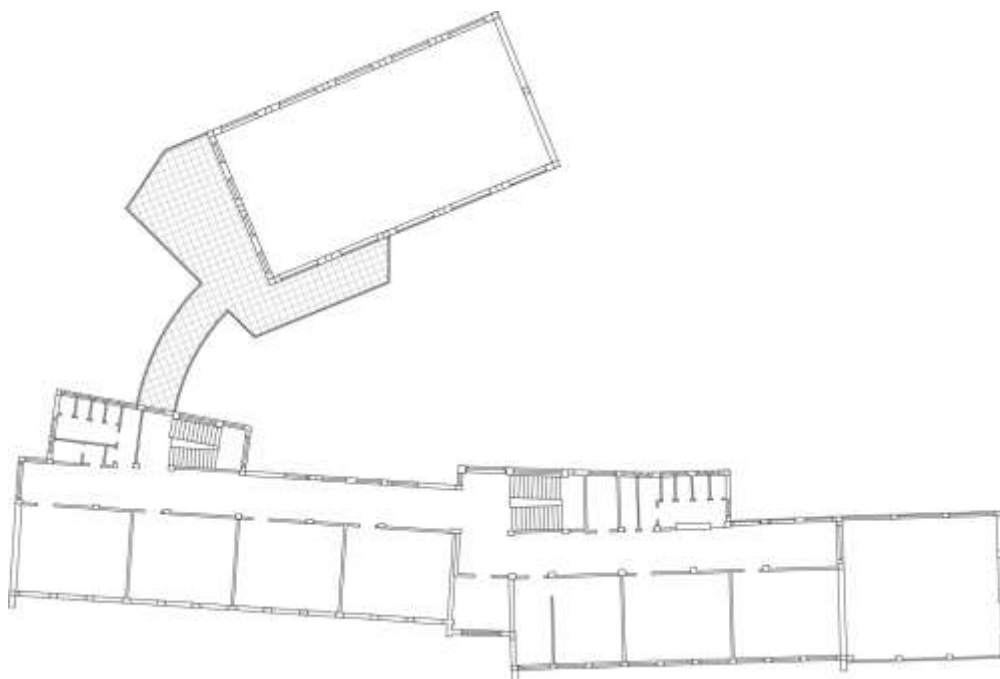
Planimetria generale



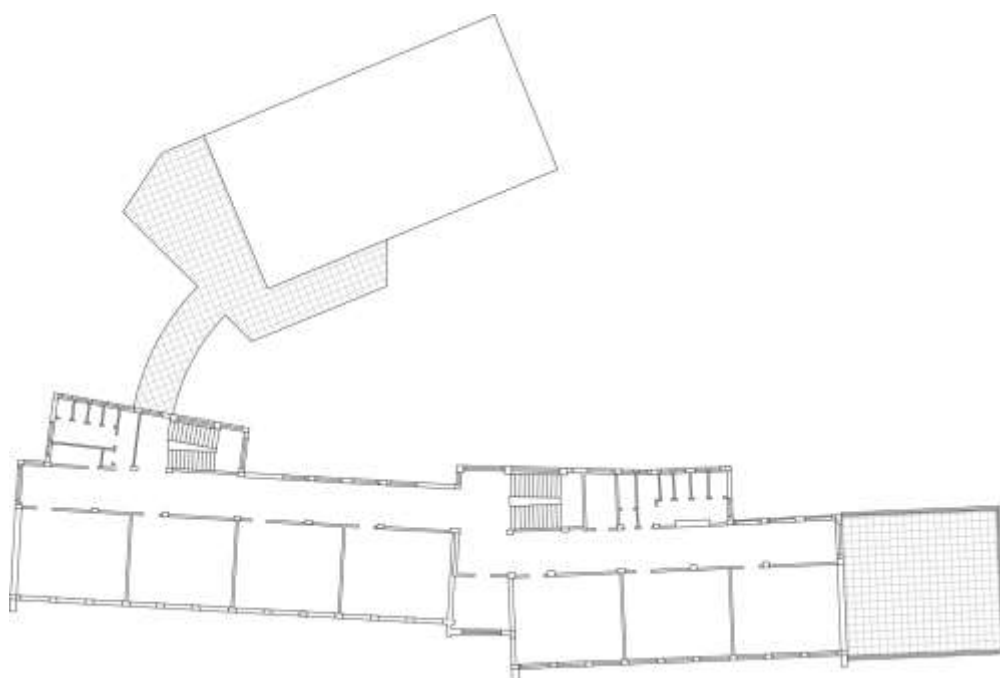
Pianta piano seminterrato



Pianta piano terra



Pianta piano primo



Pianta piano secondo



Stato di fatto



Stato di fatto

3.4. Frequentazione scolastica del plesso

Nel nuovo edificio verranno insediate:

- la scuola media "D'Azeglio", che conta una frequenza annuale di circa 230 studenti divisi in 10 classi;
- la scuola primaria "San Domenico", che conta una frequenza annuale di circa 80 studenti divisi in 5 classi.

3.5. Danni subiti a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi

A seguito dell'evento sismico del 24 agosto 2016, l'edificio ha subito danni così come documentato dalle schede di agibilità messe a disposizione dall'ufficio Tecnico del Comune di Ascoli Piceno. La scuola media "M. Dazeglio" ha riportato un grado di agibilità pari a <>; la Regione Marche ha ammesso nel Piano delle Opere Pubbliche la predetta scuola a finanziamento (Ordinanza del CSR 10 maggio 2018 n. 56) e con l'approvazione del CIR è stata determinata la congruità del finanziamento per l'intervento di demolizione e ricostruzione.

4. Obiettivi generali e bisogni da soddisfare

Gli obiettivi che la progettazione della demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico (blocco aule) e dell'adeguamento sismico del blocco palestra della scuola D'Azeglio dovrà perseguire sono descritti nel seguito.

4.1. Obiettivi funzionali

La progettazione dovrà perseguire:

- la fruibilità degli spazi per le funzioni cui sono destinati nel rispetto della normativa vigente relativa agli aspetti igienico – sanitari, energetico-impiantistici, acustici ed antincendio.
- la sostenibilità ambientale in relazione alla localizzazione più idonea delle funzioni in relazione all'orientamento e alla relazione tra spazi esterni e spazi interni.
- il miglioramento sismico dell'edificio della palestra; tale scelta dell'amministrazione è dettata dal fatto che il lotto non consente altra localizzazione del blocco palestra e comunque il rapporto del piccolo edificio con la strada e con il complesso monumentale di San Domenico non consente margini di intervento significativi.

4.2. Obiettivi relativi al rispetto normativo ed alla sicurezza

In relazione agli obiettivi funzionali sopra delineati la progettazione dovrà garantire:

- la sicurezza strutturale in condizioni statiche e sismiche
- la sicurezza nella fruizione degli spazi al fine di salvaguardare l'incolumità dell'utenza
- la sicurezza antincendio in relazione alla garanzia delle condizioni di sicurezza di cui al "Codice di Prevenzione Incendi".

4.3. Obiettivi connessi alla scelta delle tecnologie costruttive

La intrinseca funzione sociale dell'immobile nonché la sua collocazione nell'ambito del tessuto urbano del centro storico determinano la necessità di ridurre al massimo i tempi di esecuzione. Saranno privilegiate quindi soluzioni tecniche che minimizzino la durata e l'impatto del cantiere, senza dimenticare gli aspetti di sostenibilità ambientale. Da un'analisi costi benefici l'amministrazione ha individuato per le opere strutturali la categoria S.03 in quanto si ritiene che un sistema costruttivo in calcestruzzo armato, anche prefabbricato, possa rispondere all'esigenza sopra indicata, alla differenza di quote della costruzione, con porzioni anche contro terra e minimizzare le problematiche tecniche anche di esecuzione legate alla normativa antincendio.

È consultabile tra gli allegati la relazione geologica redatta da tecnico incaricato dall'Amministrazione Comunale.

4.4. Obiettivi relativi alla gestione e manutenzione delle opere

La progettazione dovrà essere improntata a principi di durabilità ed economicità delle manutenzioni, nonché alla tutela del risparmio energetico.

Secondo l'art.9 delle direttive 2010/31/UE del parlamento europeo e del consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia, l'edificio scolastico di nuova progettazione dovrà essere un edificio NZEB (Nearly Zero Energy Building) ovvero un edificio il cui consumo energetico è quasi pari a zero

Tutti gli obiettivi sopra delineati dovranno necessariamente essere perseguiti nell'ambito dei vincoli e del quadro normativo di riferimento. Le strategie per raggiungerli d'altro canto non potranno essere univoche e dunque vengono demandate alla capacità e sensibilità dei progettisti senza fornire specifiche indicazioni in merito.

5. Indicazione programmatica delle necessità dell'amministrazione comunale

Il progetto dovrà essere calibrato in funzione dei criteri dimensionali e funzionali indicati nel Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975, prendendo spunti anche delle linee guida della "buona scuola". Si dovranno realizzare per la scuola primaria 5 classi (come la scuola esistente) e per la scuola media 9 classi (3 cicli completi delle 3 sezioni). Ciascuna aula sarà dimensionata per 25 alunni, per un totale di 125 alunni per la scuola elementare e 225 alunni per la scuola media, un numero notevolmente superiore rispetto alla frequentazione attuale.

La scuola primaria dovrà essere posizionata possibilmente al piano terra per facilitare l'accesso agli studenti più giovani. Si richiede inoltre la previsione di due ingressi distinti per la scuola primaria e secondaria al fine di dividere i flussi in ingresso ed uscita della scuola elementare e della scuola media.

In considerazione degli standard previsti dalla normativa si dovrà dunque procedere ad una suddivisione dello spazio interno considerando le attività didattiche, collettive, complementari e la mensa. Si specifica che per quanto il servizio mensa oggi non sia fornito il progetto dovrà

prevedere il dimensionamento minimo della mensa per la scuola primaria con locale sporzionamento.

La tabella seguente riporta gli indici standard di superficie minima prescritti dalla tabella 6 (SCUOLA ELEMENTARE) del DM 18 dicembre 1975, declinati per il numero degli studenti di progetto.

D'AZEGLIO		5 AULE	125 ALUNNI
SCUOLA ELEMENTARE			
DESCRIZIONE ATTIVITA'	mq./alunno	n.alunni	mq. standard
Attività didattiche:			
<i>attività normali</i>	1,80	125	225,00
<i>attività interciclo</i>	0,64	125	80,00
<i>min</i>	2,44	125	305,00
<i>max</i>	2,70	125	337,50
Attività collettive:			
<i>attività integrative e parascolastiche</i>	0,40	125	50,00
<i>mensa e relativi servizi</i>	0,70	125	87,50
Attività complementari:			
<i>biblioteca insegnanti</i>	0,13	125	16,25
<i>connettivo e servizi igienici</i>			
<i>min.</i>	1,54	125	192,50
<i>max.</i>	1,65	125	205,63
indice sup. netta globale	5,21	125	651,25
indice sup. MAX netta globale	5,58	125	696,88
Spazi per l'educazione fisica:			
<i>palestra, tipo A1,*</i>	SCUOLA MEDIA		--
Spazi per la direzione didattica			
TOTALE min			651,25
TOTALE max			696,88

La tabella seguente riporta gli indici standard di superficie minima prescritti dalla tabella 7 (SCUOLA MEDIA) del DM 18 dicembre 1975, declinati per il numero degli studenti di progetto.

D'AZEGLIO 9 AULE 225 ALUNNI				
SCUOLA MEDIA				
DESCRIZIONE ATTIVITA'	mq./alunno	n.alunni	mq. standard	
Attività didattiche:				
<i>attività normali</i>	1,80	225	405,00	
<i>attività speciali</i>	0,80	225	180,00	
<i>attività musicali</i>	0,18	225	40,50	
<i>min</i>	2,78	225	625,50	
<i>max</i>	3,19	225	717,75	
Attività collettive:				
<i>attività integrative e parascolastiche</i>	0,60	225	135,00	
<i>biblioteca alunni</i>	0,27	225	60,75	
<i>mensa e relativi servizi</i>	0,50	0	0,00	
Attività complementari:				
<i>atrio</i>	0,20	225	45,00	
<i>uffici ecc.</i>	0,60	225	135,00	
<i>connettivo e servizi igienici</i>				
<i>min.</i>	1,98	225	445,50	
<i>max.</i>	2,14	225	481,50	
indice sup. netta globale	6,93	225	1.446,75	
indice sup. MAX netta globale	7,50	225	1.575,00	
Spazi per l'educazione fisica:				
<i>palestra, tipo A1, mq palestra esistente*</i>			330,00	279,00*
TOTALE min			1.776,75	
TOTALE max			1.905,00	

L' intervento di adeguamento del corpo palestra impone di assumere i metri quadri della palestra esistente (297 mq), leggermente sottodimensionati per i servizi e non per la palestra vera e propria.

Come richiesto dalla normativa D.M. 18 dicembre 1975 l'area coperta dell'edificio non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale del lotto; nella seguente tabella si illustra il rapporto tra la superficie del lotto d'intervento e l'area occupata dall'edificio di progetto:

Superficie lotto (mq): 3864



Rapporto 1/3 spazio aperto (mq): max 1288

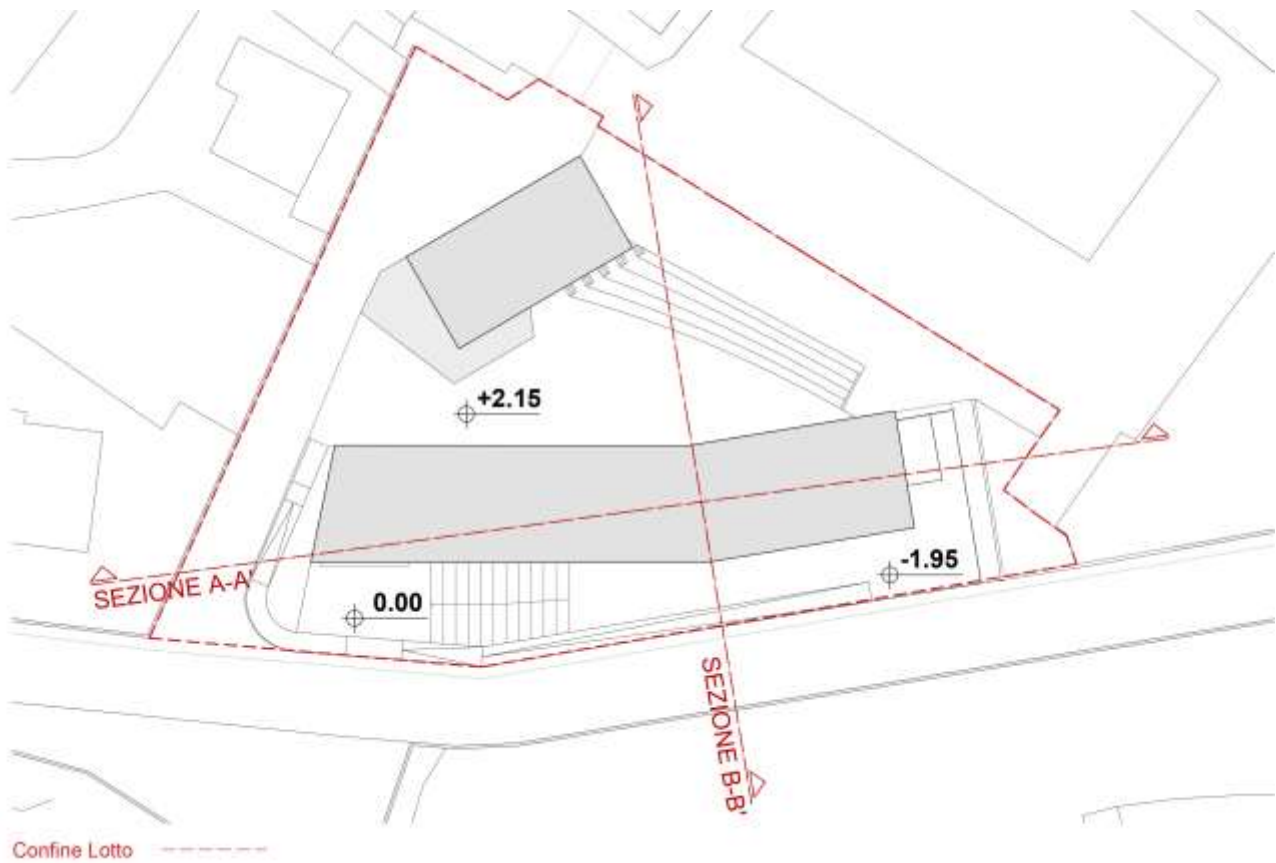
Di seguito si riporta planivolumetrico indicativo non vincolante in sede di progetto.



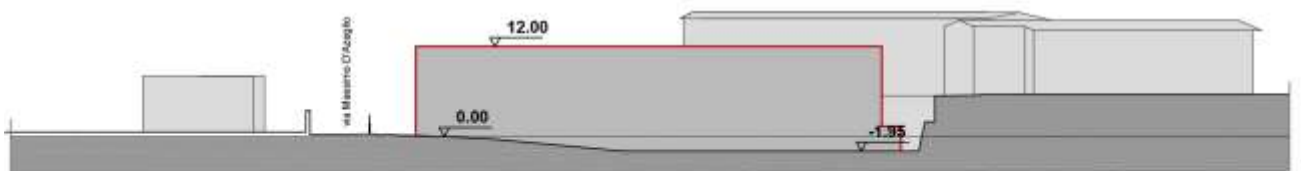
Lotto catastale - - - - - Limiti edificabili - - - - - Allineamenti edificio esistente - - - - -



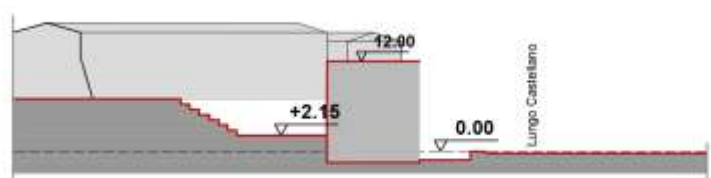
 intervento di adeguamento sismico
 intervento di demolizione e ricostruzione



Planimetria progetto



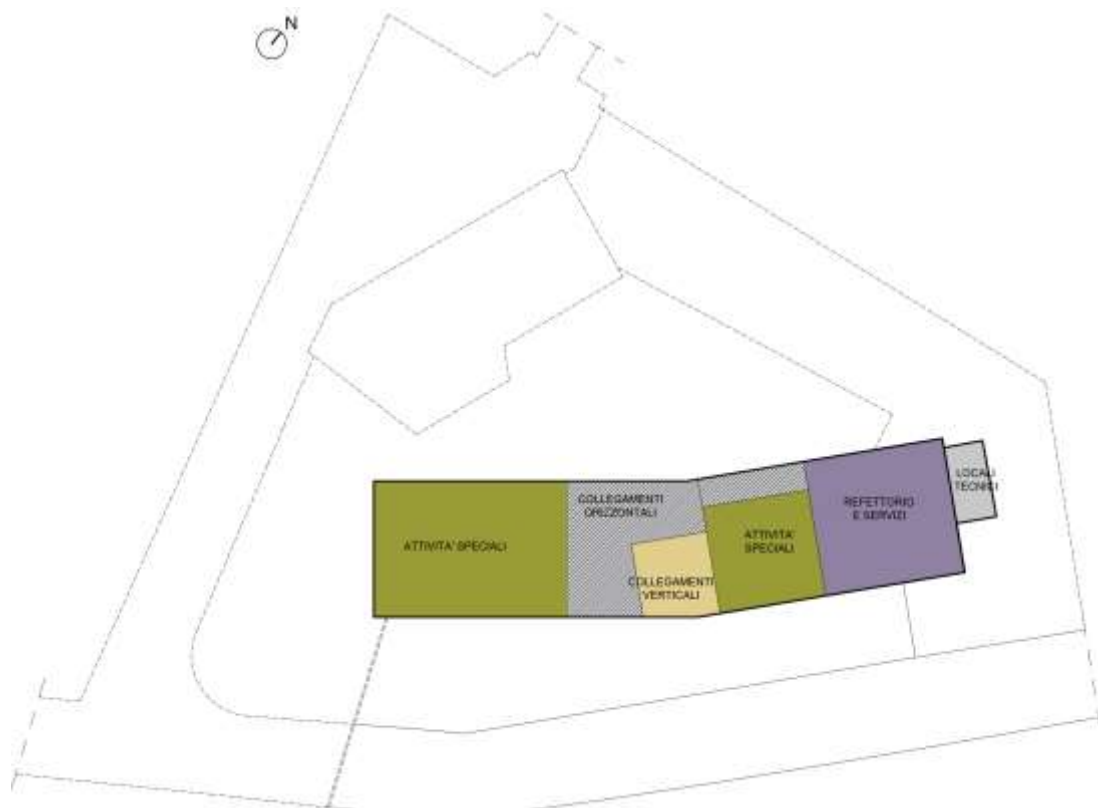
SEZIONE A-A'



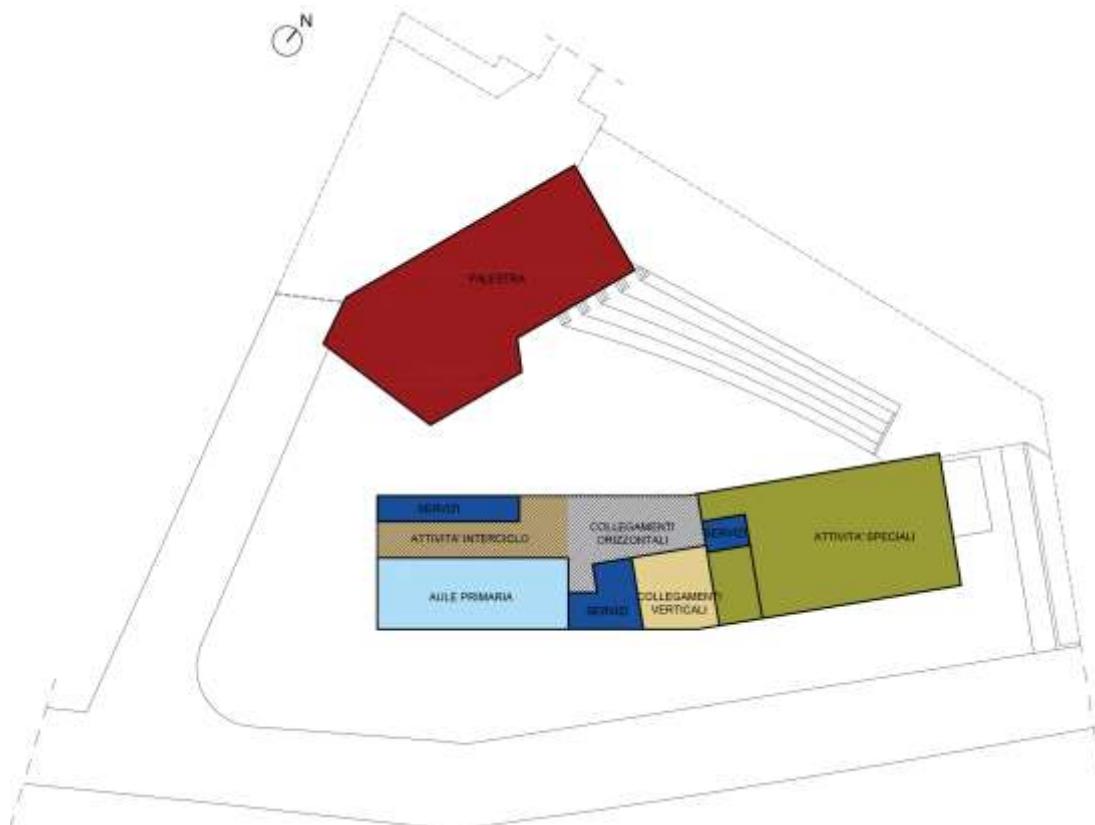
SEZIONE B-B'

Profili riferimento per il progetto

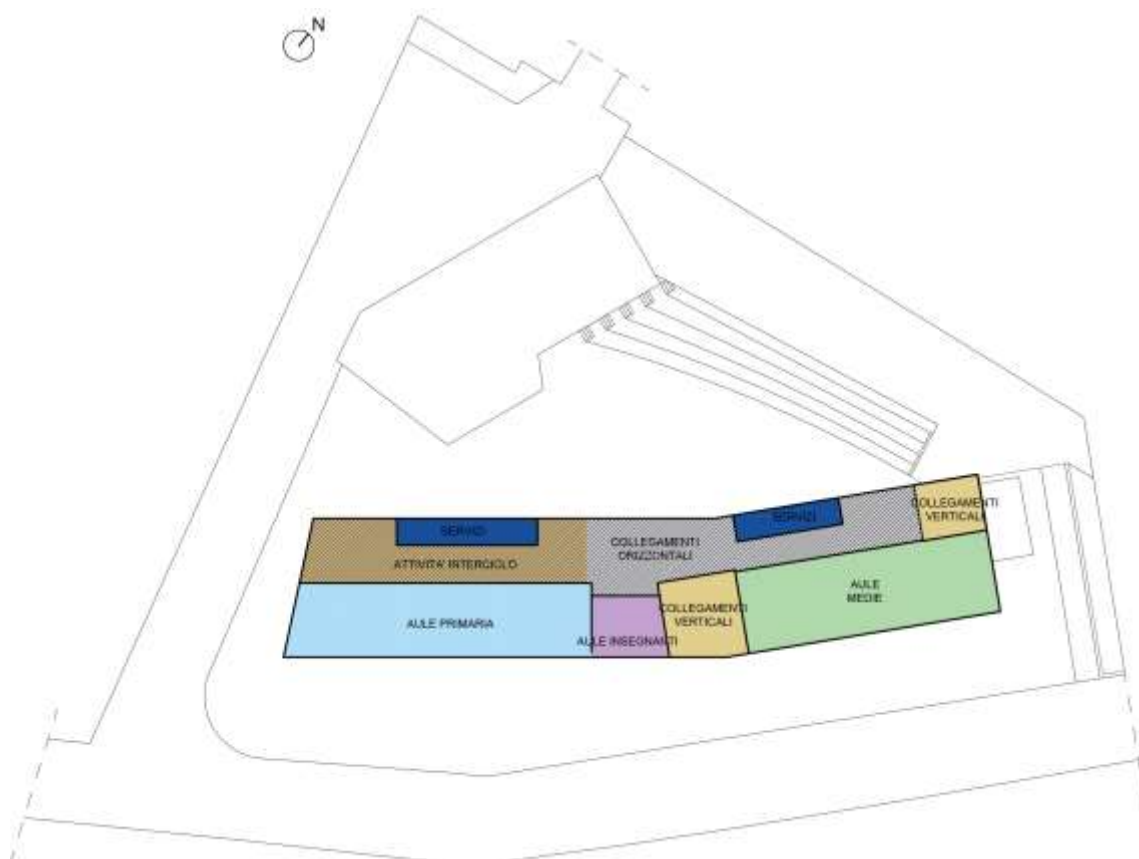
Di seguito si riportano degli schemi funzionali puramente indicativi e non vincolanti in sede di progetto. Viene rappresentata una distribuzione e un dimensionamento di massima delle funzioni, indicando il programma minimo richiesto dall'amministrazione.



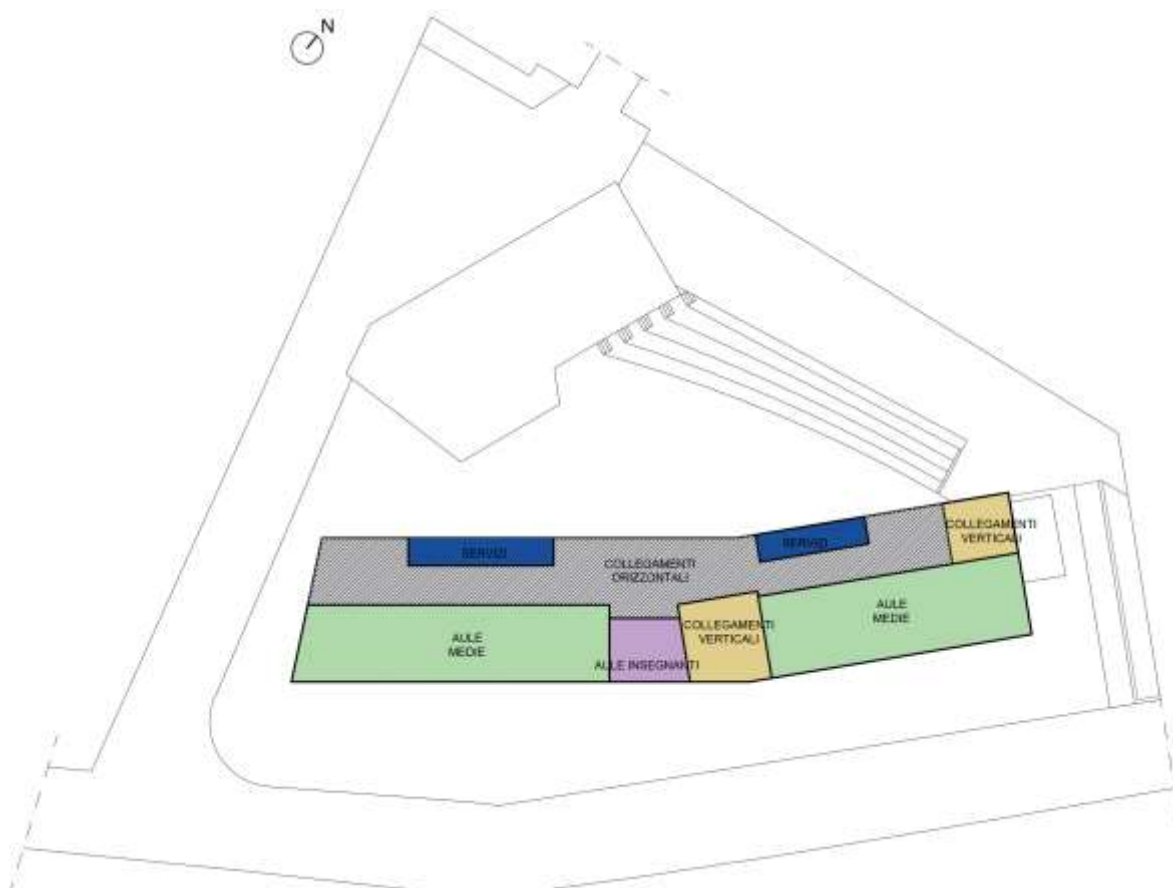
Schema progetto piano seminterrato



Schema progetto piano terra



Schema progetto piano primo



Schema progetto piano secondo

LEGENDA FUNZIONI da DM del 18.12.1975

AULE PRIMARIA	SERVIZI
AULE MEDIE	COLLEGAMENTI VERTICALI
ATTIVITA' INTERCICLO	COLLEGAMENTI ORIZZONTALI
ATTIVITA' SPECIALI INTEGRATIVE PARASCOLASTICHE BIBLIOTECA	REFETTORIO E SERVIZI
AULE INSEGNANTI	PALESTRA
	LOCALI TECNICI

6. Normativa di riferimento

Di seguito vengono riportate le principali normative che incidono sull'intervento. In sede di Conferenza dei Servizi potranno essere eventualmente valutati ulteriori aspetti legislativi.

Norme in materia di contratti pubblici

La progettazione dovrà essere conforme alle disposizioni del D. Lgs. 50/2016 ed a quelle del D.P.R. 207/2010 ancora vigenti.

Norme in materia di ricostruzione post-sisma 2016

L'intervento dovrà necessariamente tenere conto dei dettami delle seguenti norme speciali:

- D. Lgs. n. 189 del 17-10-2016;
- Ordinanza n. 56 del 1-05-2018;
- Allegato all'Ordinanza n. 55 del 24-04-2018 ai fini della valutazione di dettaglio dell'input sismico.
- Ordinanza n.109 del 23-12-2020;

Normativa urbanistica ed edilizia

Si dovrà fare riferimento a normative di carattere nazionale e locale:

- D.P.R. 380/2001;
- PRG e relative NTA
- PPE (Piano Particolareggiato esecutivo del Centro Storico)

Normativa del settore scolastico

La progettazione dovrà fare riferimento a:

- D.M. 18 dicembre 1975 *"Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica"*;

Normative strutturali

Le opere dovranno essere progettate e calcolate sulla base delle norme seguenti:

- D.M. 17-01-2018 - *Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»*
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. - *Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018*

Normative in materia di sicurezza

In materia di sicurezza il testo di riferimento è il seguente decreto:

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - *Testo Unico sulla Sicurezza*.

Normative in materia di superamento delle barriere architettoniche

Si dovranno debitamente tenere in considerazione i dettami delle seguenti disposizioni:

- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236

Normative in materia di impianti

Il progetto dovrà essere rispettoso dei contenuti del seguente decreto:

- D.M. 22 gennaio 2008 n.37 - *Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*

Normativa in materia di consumi energetici e in materia di energie rinnovabili

La progettazione dovrà fare riferimento alle principali normative:

- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 - *Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia*
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - *Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n.28 - *Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*
- Decreto Legislativo. n. 48 del 10 giugno 2020 - *Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Secondo l'art.9 della direttiva 2010/31/UE, l'edificio scolastico di nuova progettazione dovrà essere un edificio NZEB (Nearly Zero Energy Building) ovvero un edificio il cui consumo energetico è quasi pari a zero.*

Normative in tema ambientale

Si farà riferimento, al Decreto Ministeriale 11 ottobre 2017 - *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*.

A tale scopo si prevede la possibilità di attribuire un punteggio premiante al professionista esperto in aspetti energetici e ambientali secondo la norma ISO/IEC 17024 o equivalente, facendo riferimento a tecnici in possesso di diplomi o attestati riguardanti i protocolli nazionali o internazionali quali Itaca, CasaClima, Leed, Breeam, Well, o similari.

Si ricorda altresì che ai sensi dell'art.34 comma 2 del D.Lgs.50/2016 “...Nel caso dei contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”

Normativa in materia di inquinamento acustico

Per interventi sui componenti opachi e trasparenti si dovrà tenere conto dei seguenti riferimenti:

- Legge 447/1995 – “Legge quadro sull'inquinamento acustico”
- L.R. 14 novembre 2001 .28 – “Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche” e successivi regolamenti attuativi

Normativa in materia di rifiuti da demolizioni

In tema di prodotti provenienti da demolizione dell'attività edilizia si deve fare riferimento al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – “Norme in materia ambientale”

Normativa in materia di terre e rocce da scavo

D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 - *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*

Normativa in materia di prevenzione incendi

I riferimenti in materia antincendio nella progettazione scolastica sono i seguenti:

- DM 03 agosto 2015 - *Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;*
- Decreto 7 agosto 2017 - *Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139*
- DM 14 febbraio 2020 - *Aggiornamento della sezione V dell'allegato 1 al decreto 3 agosto 2015, concernente l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi. (20A01155)*

PARTE II – ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE

L'affidamento a professionisti esterni dell'incarico di progettazione si rende necessario a causa di indisponibilità di personale dipendente o reclutato secondo le modalità previste dai commi 3-bis e seguenti dell'articolo 50-bis del Decreto-legge 189/2016 convertito dalla L. 229/2016.

7. Livelli di progettazione

Le analisi già svolte ed i dati messi a disposizione dalla Stazione Appaltante fanno ritenere possibile l'omissione del primo livello di progettazione, quello di fattibilità tecnica ed economica, fermo restando che, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del Codice, comma 4 del Codice, il progetto definitivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso assicurando la qualità della progettazione, la rispondenza alle finalità e agli obiettivi indicati dalla S.A. e la conformità alle norme ambientali ed urbanistiche.

Ai sensi dell'art. 23 del Codice:

- **il progetto definitivo** individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo del Listino Cratere vigente; in questa fase il team dovrà provvedere ad attivare quanto necessario per il vincolo archeologico sopra esposto e supportare il RUP per la redazione della variante urbanistica.
- **il progetto esecutivo**, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

7.1. Contenuti minimi delle progettazioni

Gli elaborati progettuali di cui è richiesta la redazione sono quelli indicati agli artt. dal 24 al 43 del DPR 207/2010 ovvero:

PROGETTO DEFINITIVO

- a) relazione generale;
- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) rilievi plano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d) elaborati grafici;
- e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
- g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- j) computo metrico estimativo;
- k) prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- l) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera precedente.

PROGETTO ESECUTIVO

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g) computo metrico estimativo e quadro economico;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- j) schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

8. Fasi e tempi di progettazione

Come previsto dall'Ordinanza del CSR 10 maggio 2018 n. 56 all'art. 4 per la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di cui all'Allegato 1 della stessa la lettera di invito dovrà prevedere un termine di consegna **non inferiore a 50 giorni e non superiore a 120**.

Pertanto la durata dell'appalto per le prestazioni da affidare (termini di esecuzione) è stabilita in 120 (centoventi) giorni, suddivisa in:

- n. 70 (settanta) giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, per la progettazione definitiva;
- n. 50 (cinquanta) giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di comunicazione al progettista dell'avvenuta approvazione del progetto definitivo per la progettazione esecutiva dell'intervento; infatti il termine complessivo per la progettazione è sospeso per tutto il tempo necessario all'esame del progetto definitivo da parte della Conferenza permanente o della Conferenza Regionale ai sensi dell'art. 16 comma 3 lettera a-bis) del Decreto-legge 189/2016 convertito dalla L. 229/2016.

All'esito dell'attività di verifica e validazione effettuate a norma dell'art. 26 del Codice sarà trasmessa all'Ufficio speciale per la ricostruzione che si pronuncerà sull'ammissibilità a contributo e lo invierà al Commissario Straordinario **nei successivi 30 giorni**.

9. Stima dei costi e quadro economico dell'intervento

L'analisi preliminare dei costi d'intervento è eseguita stimando, in relazione allo stato dell'immobile ed alle opere da eseguire, un costo di circa euro 1.620 al metro quadrato di superficie per la demolizione e ricostruzione, mentre euro 890, per l'intervento di adeguamento sismico sul corpo palestra. Le macro-categorie di intervento riguarderanno sostanzialmente:

- a. Opere edili E08;
- b. Opere strutturali S03;
- c. Opere impiantistiche IA01 IA02 IA03;

Il quadro economico dell'intervento è riportato a seguire.

	Quadro Economico dell'intervento (art.16 D.P.R. 207/2010)			
A) Importo Esecuzione delle lavorazioni				
A1	IMPORTO LAVORI			4.740.880,00 €
Totale lavori				€ 4.740.880,00
B) Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza				
B1	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso 2%			€ 94.817,60
B2	Lavori oggetto di ribasso			€ 4.646.062,40
C) Somme a disposizione della Stazione Appaltante				
C1	Lavori in economia e imprevisti (IVA inclusa)			€ 87.530,19
C2	Indagini archeologiche, rilievi , accertamenti e spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo , collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (IVA inclusa)			€ 60.000,00
C3	Allacciamenti ai pubblici servizi (IVA inclusa)			€ 2.500,00
C4	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, all'importo relativo all'incentivo			€ 436.714,68
	C4-1 Progettazione definitiva ed esecutiva (compresa cassa)	341.897,08 €		
	C4-2 Art.113 incentivo per funzioni tecniche 2%	94.817,60 €		
C5	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione (compresa cassa)			€ 71.113,20
C6	Eventuali spese per commissioni giudicatrici (IVA inclusa)			€ 10.000,00
C7	Spese per pubblicità e , ove previsto, per opere artistiche			€ 5.000,00
C8	Collaudo statico e tecnico amministrativo (compresa cassa)			€ 17.468,59
C9	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge			€ 474.088,00
C10	I.V.A Spese Tecniche(C4-1/C5/C8)			€ 94.705,35
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE C)				€ 1.259.120,00
TOTALE APPALTO A)+C)				€ 6.000.000,00

10. Calcolo della parcella

Il calcolo delle spese tecniche è stato effettuato mediante applicazione del Decreto del Ministero di Giustizia del 17 giugno 2016 ed è riportato in allegato. Le spese sono state valutate con riferimento all'art. 5 del D.M. stesso.

11. Procedura di aggiudicazione

Preso atto che l'importo del corrispettivo è superiore alla soglia di cui all'art. 35 del Codice dei Contratti, ai sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza 10 maggio 2018 n. 56 del CSR si procederà all'affidamento secondo le modalità previste dal Codice stesso pertanto si attiverà una procedura telematica aperta ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. sss) del D.Lgs. 50/2016 avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione definitiva ed esecutiva ed al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Il criterio adottato per l'aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60, 95 comma 4 e 157 del Codice. Tutto ciò fatte salve eventuali diverse disposizioni normative in materia che intervenissero successivamente alla predisposizione del presente documento.

In esito alla gestione della gara, il relativo contratto sarà stipulato in modalità elettronica in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione appaltante.

PARTE III – ESECUZIONE DEI LAVORI

12. Procedura di affidamento ed aggiudicazione

Successivamente alle fasi di cui al paragrafo 8 il Commissario Straordinario, previa verifica della completezza del progetto esecutivo lo approverà definitivamente ed emetterà il decreto di concessione del contributo e sarà possibile procedere alla fase di gara per la selezione degli operatori economici che realizzeranno gli interventi.

Per quanto attiene la tipologia delle procedure si ricorrerà ai sensi l'articolo 1 del D.L. n. 76/2020, convertito nella legge n. 120 dell'11 settembre 2020 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» Decreto Semplificazioni*) ad una procedura negoziata (art.63 Codice appalti) previa consultazione di almeno 15 operatori economici.

Tutto ciò fatte salve eventuali diverse disposizioni normative in materia che intervenissero successivamente alla predisposizione del presente documento.

13. Tipologia di contratto

Il contratto sarà **stipulato a corpo** con atto pubblico informatico, ovvero in modalità elettronica in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione appaltante.

14. Calcolo Parcelle

In allegato si riporta schematicamente il calcolo della parcella per le seguenti prestazioni:

- consulenza archeologica;
- progettazione definitiva (compresi oneri per redazione della variante urbanistica), progettazione esecutiva e CSP;